



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO  
ITALIANO E SOVRANAZIONALE



# Polis AI NEWS

Newsletter sull'Intelligenza Artificiale  
a cura di Polis-Lombardia

Anno II – n. 13/2025

In questo numero

In evidenza

Focus

Normativa

Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

AI in pillole

Notizie

Commenti

Corsi, convegni e pubblicazioni

## In questo numero

A che punto è la Pubblica Amministrazione italiana nell'uso dell'Intelligenza artificiale? Ne parliamo "In evidenza" grazie al **Rapporto Agid sui progetti AI avviati in 142 uffici pubblici**, un primo "censimento" del settore.

Poi, cerchiamo di capire **se gli LLM sanno davvero aiutarci ad affrontare i problemi di salute** (*spoiler*: per adesso, la risposta è no). La sezione si chiude con una notizia sull'apertura, a Roma, del **nuovo AI Hub**: una piattaforma pensata per promuovere lo sviluppo sostenibile dell'AI in 14 Paesi africani. Nel "Focus" spieghiamo le **motivazioni che hanno portato il Tribunale di Colonia ad assolvere Meta** per il trattamento dei dati degli utenti per addestrare l'AI. In "Normativa", invece, illustriamo il **DDL italiano sull'Intelligenza artificiale** e il suo stato di avanzamento. Infine, con la "Pillola didattica" facciamo il punto **sulle opportunità (e sui rischi) dell'immagine recognition basata su modelli di deep learning**, menzionando anche alcuni casi d'uso. Poi, come sempre, esempi, applicazioni alla PA, notizie, commenti... Buona lettura!

## In evidenza

### Rapporto Agid 2025: l'AI nella Pubblica amministrazione

a cura di Annalisa Negrelli

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha condotto un'indagine "[L'intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione](#)" per censire i progetti di AI avviati dalle pubbliche amministrazioni centrali e dai gestori di pubblico servizio a carattere nazionale. Sono state coinvolte **142 organizzazioni**, di cui 45 hanno dichiarato di aver avviato iniziative in ambito AI, consentendo la raccolta di dati su **120 progetti**, di cui **50 relativi alle infrastrutture sociali e sostenibili e 70 riferiti ad altri ambiti di applicazione**.

#### *I principali risultati*

L'indagine ha permesso di indagare numerosi aspetti legati a tecnologie, finanziamenti, modalità di procurement, stakeholder, impatti, criticità e sfide.

Per quanto riguarda **le tecnologie adottate**, c'è una **netta prevalenza di soluzioni basate sul Machine Learning tradizionale**, impiegato per automatizzare processi analitici e decisionali sulla base di dati strutturati. Si osserva, inoltre, un **numero crescente di applicazioni che fanno uso di AI Generativa**, soprattutto nei contesti legati alla produzione automatica di testi e all'interazione in linguaggio naturale. **Oltre il 60% dei progetti include chatbot e assistenti virtuali**. Restano marginali, invece, le soluzioni riconducibili all'ambito della robotica intelligente. Le amministrazioni che procedono **all'addestramento di modelli** di AI usano, come fonte primaria, soprattutto le banche dati interne. Tra le tipologie di dati maggiormente impiegate si segnalano le banche dati documentali, le banche dati gestionali e le banche dati di tipo statistico.

Per quanto riguarda gli appalti pubblici, **le modalità di procurement impiegate risultano eterogenee**, con una prevalenza di adesioni ad Accordi Quadro e Convenzioni Consip, oltre all'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), del Sistema Dinamico di Acquisizione della PA (SDAPA) e di procedure aperte. In generale, si rileva un limitato ricorso a strumenti di procurement strutturati proprio per l'AI, a fronte di un uso prevalente di gare generaliste ICT o dell'adozione di proposte di sperimentazione provenienti direttamente dal mercato.

Quanto a stakeholder e competenze interne, emerge una **dipendenza significativa da attori esterni**, in particolare società di consulenza e informatica, alle quali viene affidata in media circa la metà delle attività progettuali.

Infine, **solo il 20% dei progetti ha KPI** (Key Performance Indicator) definiti, sollevando dubbi sulla capacità strategica delle amministrazioni.

#### *Le raccomandazioni*

Dall'analisi dei progetti AI emergono una serie di raccomandazioni per un'adozione più efficace e sostenibile nella PA. Si suggerisce alle amministrazioni di **puntare su tecnologie affidabili e a basso impatto ambientale**, integrandole nei sistemi informativi esistenti.

Un aspetto fondamentale, poi, è il miglioramento della **gestione dei dati** per garantire accuratezza, interoperabilità e rispetto della privacy, visto che le analisi hanno evidenziato una limitata attenzione delle PA agli standard di qualità dei dati.

Il **procurement pubblico necessita ancora di innovazioni** che semplifichino l'accesso alle soluzioni AI e promuovano gare dedicate e precedute da progetti pilota. Quanto alla **performance**, la pianificazione deve essere strategica, con obiettivi chiari, KPI definiti e attenzione alla scalabilità.

Ancora, nel paper si raccomanda **l'adozione di metodologie di open innovation** e il coinvolgimento trasversale delle strutture interne. Infine, per quanto riguarda il **personale**, è cruciale sviluppare competenze specifiche, mappare le risorse e creare figure professionali dedicate (come l'AI Officer e il Data Steward). In merito a questo, il paper solleva interrogativi sulla capacità delle amministrazioni di adeguare i profili professionali alle esigenze progettuali, o di formare risorse in linea con gli obiettivi di sviluppo e gestione delle soluzioni AI.

#### *Impatto delle soluzioni AI*

L'implementazione dei progetti di AI nelle PA **può generare impatti significativi sia sul versante dei servizi pubblici erogati che sul funzionamento interno delle strutture amministrative**. In particolare, lo sviluppo di soluzioni basate sull'AI contribuisce a **rendere i servizi pubblici più reattivi**, efficienti ed economicamente sostenibili, migliorando nel complesso la qualità dell'informazione e dei servizi offerti a cittadini e imprese. Queste soluzioni hanno un **impatto positivo anche sull'organizzazione interna delle amministrazioni**: consentono un miglioramento dei processi e dei sistemi esistenti e promuovono una maggiore efficienza amministrativa, sia in termini operativi che decisionali.

Dall'indagine, in definitiva, emerge che **il 95% dei progetti di Intelligenza artificiale censiti non rientra nelle categorie ad alto rischio definite dall'AI Act**. Solo una quota marginale riguarda attività che potrebbero comportare forme di profilazione automatica (4%) o avere impatti significativi sui diritti delle persone in ambiti sensibili, come il lavoro o l'istruzione (1%). Il dato conferma una diffusa **aderenza al principio di precauzione** e una limitata esposizione della PA a scenari regolatori più stringenti.

Per approfondire:

\*Il [testo](#) del rapporto Agid e i principali [risultati](#)

\*[R.Gentilucci, Governare l'IA nella PA: cosa imparare dal rapporto Agid 2025 | Agenda Digitale, 19 giugno 2025](#)

## **Il medico, il paziente... e gli LLM: perché l'AI fallisce nelle diagnosi reali**

I sistemi sanitari di tutto il mondo stanno sperimentando l'uso dei **modelli linguistici di grandi dimensioni** per offrire consigli medici ai pazienti. Si tratta degli stessi LLM che ottengono punteggi quasi perfetti agli esami di abilitazione medica. Ma questi strumenti sono **davvero in grado di aiutare le persone a gestire i problemi di salute** nella vita reale?

Secondo uno studio dell'Università di Oxford, intitolato [Clinical knowledge in LLMs does not translate to human interactions](#), **la risposta, per adesso, è no**. Il limite, però, non sta nella mancanza di competenze mediche, ma **nel modo in cui questi modelli comunicano con gli esseri umani**.

Per realizzare l'esperimento, i ricercatori hanno **chiesto a tre medici di creare dieci scenari clinici realistici**. Ogni scenario comprendeva **dettagli** (ad esempio, «sei un paziente di vent'anni con un forte mal di testa iniziato

venerdì sera al cinema»), **informazioni personali** (come «sei uno studente universitario di ingegneria») e **dati sulla storia medica** («non hai nessun problema di salute cronico»). Per ogni scenario, naturalmente, gli stessi medici avevano anche individuato la “disposition” più appropriata, cioè il tipo di assistenza necessaria, dall’automedicazione fino alla chiamata dell’ambulanza. A quel punto, sono stati coinvolti **1.298 volontari britannici**, a ognuno dei quali è stato assegnato **uno scenario**, con la richiesta di **analizzare i sintomi, identificare la causa più probabile e decidere quale azione intraprendere**.

Prima di rispondere, i volontari sono stati **suddivisi in quattro gruppi**: **tre sperimentali**, a cui è stato dato accesso GPT-4o, LLaMA 3 o Command R+ per chiedere assistenza nella valutazione dei sintomi e nella scelta del trattamento; e **un gruppo di controllo**, che ha affrontato lo scenario con i metodi che userebbe abitualmente a casa, cioè affidandosi a ricerche online o alla propria esperienza.

**I risultati?** Testati in autonomia, i modelli AI individuavano correttamente la patologia nel 94,9% dei casi e fornivano la giusta indicazione clinica nel 56,3%. **Nell’interazione con utenti umani**, la performance crollava: **solo nel 34,5% dei casi gli LLM hanno riconosciuto la patologia corretta, e appena nel 44,2% è stato dato il giusto consiglio**.

Il problema, insomma, è nella comunicazione. **Le AI “sanno” le risposte giuste, ma faticano a capirci – e a farsi capire. I pazienti reali tendono a descrivere i propri sintomi in modo impreciso**, omettono dettagli cruciali, o pongono domande vaghe, spesso influenzati da ansia o confusione. **E l’AI, addestrata su dati puliti e ben strutturati, si perde nella complessità del linguaggio umano spontaneo**.

Un esempio emblematico: **due utenti interagiscono con GPT-4o simulando lo stesso scenario clinico**, un’emorragia subaracnoidea. Entrambi parlano di un mal di testa violento, rigidità del collo e sensibilità alla luce. **Solo uno specifica che il dolore è comparso improvvisamente**. Il risultato? **In un caso il modello segnala correttamente una condizione grave, nell’altro suggerisce semplice automedicazione**.

Il limite dei benchmark tradizionali come MedQA – basati su domande da esame di abilitazione medica – è proprio questo: sono esercizi accademici, svolti con informazioni perfette. Nella vita reale, i dialoghi sono un’altra cosa.

I ricercatori hanno **testato anche un’altra ipotesi: usare “pazienti simulati”, ovvero altri LLM addestrati per fingere di essere utenti umani**. Ma anche qui i risultati sono falsati. **I pazienti artificiali sono “troppo” perfetti**: pongono domande ben formulate, capiscono meglio le risposte e seguono i consigli. In altre parole, non replicano la complessità e l’imprevedibilità delle persone vere. Per questo motivo, lo studio propone un **nuovo standard: testare gli LLM con utenti reali, in condizioni reali**.

\*Il [link](#) al paper

## L’AI in Africa? L’Italia prova a spingerla così

È stato inaugurato il 20 giugno a Roma il **nuovo AI Hub**, una piattaforma pensata per promuovere lo **sviluppo sostenibile dell’AI in 14 Paesi africani** (quelli coinvolti nell’ormai famoso “Piano Mattei”). Promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, **l’hub nasce da un impegno assunto durante il G7 del 2024** e si inserisce nel più ampio [piano europeo Global Gateway](#), che mira ad aumentare la connettività dell’Ue con il resto del mondo, grazie a un **investimento di 300 miliardi di euro**, di cui la metà [destinati proprio all’Africa](#).

L'AI hub **offrirà alle startup africane l'opportunità di collaborare con le multinazionali occidentali dell'AI**, con l'obiettivo di favorire la crescita industriale e tecnologica locale in settori chiave come sanità, infrastrutture, istruzione, formazione, energia.

Ad oggi, **l'Africa può accedere solo al 2% dei data center globali**. Per questo, i partner occidentali dovranno anche **facilitare l'accesso delle startup ad infrastrutture avanzate di calcolo e sviluppo dell'AI**, compresi i supercomputer.

Tra i servizi offerti, **un chatbot fornirà consulenza e orientamento**, mentre una **libreria digitale permetterà di accedere a documentazione tecnica e opportunità di networking**. Previsto anche un **sistema di monitoraggio per valutare i progressi** dei progetti avviati. Il sito web sarà poi disponibile in più lingue, tra cui arabo e swahili.

Entro il 2028, l'hub punta a **sostenere fino a 500mila startup, attrarre 10 investimenti strategici e attivare tra 30 e 50 partnership private**. Ad affiancare l'iniziativa ci saranno anche la **Coalizione Africa Green Compute**, focalizzata sulla promozione di infrastrutture di calcolo sostenibili per una trasformazione digitale inclusiva del continente; il programma **"Compute Accelerator"**, che sostiene le aziende AI africane offrendo crediti cloud, mentorship e partnership transfrontaliere; e il progetto **"AI Infrastructure Builder"**, pensato per supportare costruttori di infrastrutture con potenziale di scalabilità in ambiti strategici come data center, connettività, energia e hardware.

Tra i partner del progetto ci sono **Microsoft, Cisco, Cassava Technologies e Cineca**, insieme ad **Anitec-Assinform e Assafrica & Mediterraneo**, realtà legate a Confindustria. Una collaborazione importante sarà quella di **Microsoft con Domyon**, i cui **modelli linguistici saranno messi a disposizione di innovatori pubblici e privati africani**.

Per saperne di più:

[Inaugurato a Roma l'AI Hub per lo Sviluppo Sostenibile | MIMIT, 20 giugno 2025](#)

[Africa hub strategico, l'Italia vuole guidare la corsa: a Roma il vertice con Meloni e von der Leyen | EuroNews, 20 giugno 2025](#)

[G. Esperti, Intelligenza artificiale in Africa, l'Italia apre un centro per lo sviluppo | Wired, 17 giugno 2025](#)

## Il codice di condotta per i modelli di AI

In [questa clip video](#) a cura di Marco Bassini torniamo a parlare del codice di condotta per i modelli di intelligenza artificiale per finalità generali, giunto ormai al suo traguardo dopo mesi di discussione e una consultazione pubblica: questa forma di coregolazione riuscirà a facilitare la conformità normativa da parte degli operatori o riscriverà le regole dell'AI Act?

# Focus



## Il Tribunale di Colonia “salva” Meta: può usare i dati degli utenti per addestrare l’AI

*di Marco Bassini, Tilburg University*

La pronuncia del Tribunale Superiore Regionale di Colonia del 23 maggio scorso ha tratto origine da un ricorso presentato da un’associazione di consumatori della Renania Settentrionale-Vestfalia contro Meta Platforms Ireland. L’associazione ha chiesto al tribunale di **adottare un’ingiunzione per impedire a Meta di utilizzare i dati pubblicamente condivisi dagli utenti adulti di Facebook e Instagram per addestrare i propri modelli di AI**. Secondo i ricorrenti, tale trattamento sarebbe contrario ai principi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e al Digital Markets Act (DMA), che istituisce un divieto di combinare dati personali tra servizi diversi.

Come noto, **nei mesi scorsi Meta aveva annunciato**, tramite comunicazioni ufficiali e una campagna informativa, che a partire dal 27 maggio 2025 **avrebbe utilizzato dati pubblici dei propri utenti per migliorare e sviluppare i propri modelli di AI generativa**. A seguito di obiezioni avanzate da parte del Data Protection Commissioner irlandese, Meta aveva inizialmente rinviato i piani, salvo poi aggiornarli seguendo alcune raccomandazioni – tra cui l’adozione di misure di de-identificazione dei dati e la possibilità per gli utenti di opporsi all’uso dei propri dati ai sensi del GDPR.

**Il tribunale ha quindi respinto l’istanza promossa dall’associazione**, ritenendo che il trattamento dei dati in questione non violi né il GDPR né il DMA.

Riguardo al **GDPR**, ha stabilito che **Meta può fondare il trattamento di dati sulla base giuridica del legittimo interesse**, poiché la società ha dimostrato un’esigenza reale e concreta di utilizzare i dati pubblici degli utenti per addestrare l’AI, in particolare per ottenere risposte personalizzate e culturalmente adeguate ai contesti locali. Secondo il tribunale, Meta ha adottato misure adeguate per ridurre l’impatto sulla privacy degli interessati, tra cui la rimozione di identificatori diretti come nomi, email e indirizzi IP, oltre a fornire meccanismi efficaci per esercitare il diritto di opposizione.

La corte ha anche ritenuto che **l’uso aggregato dei dati provenienti da Facebook e Instagram non costituisca una “combinazione” nel senso previsto dal DMA**, poiché non vi è un’intenzione di collegare informazioni

riconducibili agli stessi individui su piattaforme diverse. La raccolta dei dati avviene in modo disaggregato e parzialmente de-identificato, senza formare profili utente unificati.

Nel valutare il **bilanciamento degli interessi in gioco**, la Corte ha distinto i dati pubblicati dopo il 26 giugno 2024 – data in cui Meta aveva informato pubblicamente gli utenti sull'intenzione di utilizzare i loro dati per l'AI – da quelli precedenti. Per i primi, secondo il tribunale, è ragionevole ritenere che gli utenti potessero aspettarsi l'uso delle proprie informazioni per tali finalità, visto che erano stati informati a tale proposito. Per i dati pubblicati prima di tale data, invece, questa aspettativa non può darsi per scontata, ma **l'interferenza con i diritti degli interessati è comunque considerata moderata e controbilanciata dalle misure offerte agli utenti per proteggere i propri dati**.

Quanto al **trattamento di dati particolari**, come quelli relativi allo stato di salute, la Corte ha riconosciuto che nei set di addestramento possono rientrare dati che rientrano nelle categorie protette ("dati particolari" noti anche come dati sensibili). Tuttavia, **per quelli pubblicati direttamente dagli interessati è applicabile un'apposita eccezione prevista dal GDPR, poiché l'utente stesso ha reso pubblici tali dati**.

Invece, **per i dati di terzi inclusi nei profili** o nei contenuti pubblicati da altri utenti, il tribunale ha valutato che, sebbene l'eccezione non sia applicabile, **il livello di rischio è comunque contenuto**. Il trattamento non dà luogo a una profilazione mirata o sistematica e la possibilità che i dati vengano ricostruiti o riconosciuti è remota, anche grazie alle misure di mitigazione adottate da Meta.

In conclusione, il tribunale ha ritenuto che **l'interesse di Meta nell'addestramento dei modelli di Intelligenza artificiale**, soprattutto alla luce del ruolo strategico attribuito allo sviluppo dell'AI dalle istituzioni europee, **superi gli interessi individuali dei soggetti interessati**, a maggior ragione data la presenza di misure adeguate per limitare l'impatto del trattamento.

\*Il [link](#) al comunicato stampa.

## Normativa

### Il DDL italiano sull'AI torna (per l'ultima volta?) al Senato

Via libera della Camera al disegno di legge che delega il Governo a regolamentare l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale in Italia. Il provvedimento torna ora al Senato per la terza lettura, ma rappresenta già un tassello cruciale nel quadro normativo nazionale: **l'Italia potrebbe diventare il primo Paese Ue a dotarsi di una legge nazionale organica sull'AI**. Le disposizioni disciplinano, tra l'altro, gli aspetti di rilevanza penale dei **sistemi di AI** quali strumento nelle mani dell'**agente umano**, cogliendo la particolare pericolosità che deriva dalle sue potenzialità straordinarie. Per quanto la rivoluzione dell'Intelligenza artificiale abbia caratteristiche dirompenti sul piano dell'elaborazione cognitiva, secondo il legislatore non è possibile individuare altra responsabilità, in campo penale, se non legata sempre e in ogni caso alla **condotta umana**, sia essa volontaria o colposa.

[La Camera approva il disegno di legge sull'IA. Ecco cosa prevede | La Repubblica, 25 giugno 2025](#)  
[N.Ferraris, Intelligenza artificiale e diritto penale: rivoluzione concettuale? | Altalex, 24 giugno 2025](#)

# Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

## ITALIA

### VARlab

Le Università di Bologna e dell'Insubria hanno collaborato per realizzare un progetto innovativo: il **primo gemello digitale di un docente universitario**. Il risultato è un avatar interattivo che riproduce fedelmente il professor Davide Tosi (nell'aspetto, nei movimenti e anche nella voce), che è stato programmato con un sistema di AI avanzata, ed è stato progettato per interagire con gli studenti del corso di Big Data.

[Nasce il primo gemello digitale di un professore italiano: IA al servizio degli studenti | Arena Digitale, 25 giugno 2025](#)

### PA Docs – Comuni italiani

Il progetto ha come obiettivo la costituzione di una serie di vocabolari controllati a supporto dell'interoperabilità tra Comuni italiani, che verrà utilizzata per popolare i relativi metadati.

[PA Docs](#)

## UNIONE EUROPEA

### Albert- Francia

Sempre più diffuso e versatile tra le pubbliche amministrazioni francesi, Albert intende accelerare le procedure amministrative, ridurre i ritardi e generare risposte più precise ed efficienti, dalla gestione delle udienze giudiziarie all'automazione dei referti medici, dal rilevamento di incendi boschivi alla gestione delle risorse umane, al contrasto alle frodi fiscali.

[E. Cirou, Say hello to Albert! The new AI in French public services | Blog Economie Numerique, 6 maggio 2024](#)

[R. Kourak, Strategia AI: lo Stato francese intensifica la diffusione di Albert nella pubblica amministrazione | Entrevue, 6 febbraio 2025](#)

## MONDO

### iCenter help desk – North Carolina

Assistente virtuale progettato per risolvere i problemi dei cittadini.

[iCenter | NCDIT](#)

## AI in pillole

Come l'AI vede e sente: esempi pratici da Face ID alla dettatura vocale  
a cura di Annalisa Negrelli

### Parte 1: L'AI image recognition

Il riconoscimento delle immagini è un compito fondamentale della computer vision, che consente a software e macchine di comprendere e reagire ai dati visivi e, dunque, di identificare oggetti, luoghi, persone, scritte e azioni in immagini o video digitali. L'**image recognition** si riferisce alla capacità dei computer di riconoscere automaticamente oggetti e persone, nonché testi e altri elementi presenti all'interno di immagini e video, e di

classificarli in base a modelli preesistenti, attraverso due sistemi. Mentre **l'apprendimento automatico tradizionale** utilizza algoritmi che classificano le immagini sulla base di caratteristiche estratte manualmente da tecnici umani, i modelli di **deep learning** possono apprendere direttamente dall'immagine, usando reti neurali a strati (reti neurali convoluzionali o CNN, architetture di deep learning che analizzano e apprendono la natura strutturata dei dati delle immagini) per eseguire complesse attività di pre-elaborazione e riconoscimento delle immagini, seppur al costo di requisiti computazionali e di dati più elevati.

Il processo avviene generalmente in questi passaggi:

- **Raccolta di dati:** l'AI necessita di un grande numero di input sotto forma di dati visivi che vengono spesso categorizzati preventivamente, in modo che il sistema sia in grado di apprendere i modelli e riconoscerli.
- **Pre-elaborazione:** per addestrare al meglio il sistema, le immagini vengono elaborate, ad esempio adattandone le dimensioni e i colori o rimuovendo gli effetti indesiderati.
- **Estrazione delle caratteristiche:** il sistema estrae dai dati visivi le caratteristiche rilevanti, le cosiddette "feature" (forme, contorni, colori, ecc.).
- **Addestramento del modello:** i dati elaborati vengono usati per addestrare una [rete neurale](#) affinché il modello impari ad assegnare le caratteristiche estratte a categorie specifiche.
- **Classificazione:** in base alle immagini e ai modelli appresi, gli oggetti o le persone vengono riconosciuti e assegnati alle categorie corrispondenti.
- **Messa a punto e implementazione:** durante l'uso pratico, il modello viene costantemente affinato. Ciò consente di effettuare regolazioni più precise per l'area di applicazione desiderata, ad esempio nel campo della diagnostica medica, dove si analizzano le scansioni radiologiche.

#### *Le aree di applicazione più importanti*

Il riconoscimento delle immagini sta aprendo la strada ad applicazioni sofisticate in numerosi settori:

- **Mobilità:** l'AI riconosce elementi fondamentali come segnali stradali, altri veicoli, persone e ostacoli e guida il veicolo in base a queste informazioni senza l'intervento umano o con un supporto limitato;
- **Smartphone:** la tecnologia di riconoscimento facciale AI consente agli utenti di sbloccare il dispositivo semplicemente guardando lo schermo;
- **Sistemi di sicurezza e sorveglianza:** l'AI viene impiegata per monitorare spazi pubblici o per limitare l'accesso agli edifici;
- **Gestione e moderazione dei social:** grazie all'AI vengono identificati i volti e moderati i contenuti, filtrando le immagini inappropriate, mantenendo la sicurezza della piattaforma e migliorando l'esperienza degli utenti;
- **Smart glasses:** dotati di software di riconoscimento delle immagini, possono offrire agli utenti una visuale aumentata dell'ambiente circostante, sovrapponendo informazioni in tempo reale su oggetti e luoghi;
- **Agricoltura:** il riconoscimento delle immagini tramite AI aiuta a identificare i gradi di maturazione delle piante, le esigenze nutritive e i segni di infestazione da parassiti;
- **Elettrodomestici:** l'AI assicura funzionalità come il rilevamento degli ostacoli, disponibile con i robot aspirapolvere, il riconoscimento di persone e oggetti nelle telecamere di sicurezza, il tipo di tessuto nelle lavatrici, il riconoscimento degli alimenti nei forni intelligenti e l'analisi facciale negli specchi intelligenti o nei monitor per bambini;
- **Consegne:** i robot si affidano al riconoscimento delle immagini per navigare negli ambienti, rilevare gli ostacoli e identificare i luoghi di consegna per consegne autonome accurate ed efficienti;
- **Sanità:** i sistemi di analisi delle immagini mediche assistono gli operatori sanitari nell'analisi di radiografie, risonanze magnetiche e scansioni TC. Grazie alla diagnostica basata su AI, i sistemi di riconoscimento delle immagini possono aiutare a rilevare le malattie in fase iniziale con maggiore precisione;
- **Riconoscimento ottico dei caratteri (OCR):** digitalizza il testo stampato attraverso la scansione di documenti, libri e ricevute, per riconoscere e convertire il testo stampato in formati digitali che gli utenti possono modificare o ricercare;

- **Elaborazione dei documenti da parte di banche e istituti finanziari:** il riconoscimento delle immagini viene usato per automatizzare i controlli di verifica, gli ID e altri documenti, ridurre le frodi e semplificare l'onboarding dei clienti.

#### *Opportunità e rischi*

**Il riconoscimento delle immagini grazie all'AI garantisce processi più fluidi in molti settori**, visto che si fa carico di molti compiti che gli esseri umani e le macchine sono in grado di svolgere solo con difficoltà o in modo inadeguato.

Oltre alle opportunità, ci sono anche dei **rischi associati al suo uso** che riguardano **la qualità dei dati e l'addestramento dell'Intelligenza artificiale**, fondamentali per la qualità delle analisi e dei risultati. L'uso di dati biometrici, in particolare attraverso il riconoscimento facciale, comporta **rischi elevati per i diritti degli interessati**. Il GDPR stabilisce che il ricorso a tali tecnologie debba avvenire nel dovuto rispetto dei principi di liceità, necessità, proporzionalità e minimizzazione. **Occorre poi l'esplicito consenso informato di tutti gli interessati ai sensi dell'art. 9, comma 2 lettera a), e nel caso di minori, è necessario il consenso di chi esercita la potestà genitoriale.**

Ottenuto il consenso, in base al principio di minimizzazione dei dati, i titolari devono garantire che il trattamento dei dati estratti da un'immagine digitale sia proporzionato alla finalità perseguita, garantendo la sicurezza dei dati immagazzinati, la disponibilità, l'integrità e la riservatezza.

Per approfondire:

[T.Mucci, \*Che cos'è il riconoscimento delle immagini?\* | IBM, 12 novembre 2024](#)

[Riconoscimento delle immagini tramite IA: come funziona questa tecnologia? | IONOS, 10 febbraio 2025](#)

## Notizie

[P. L. Pisa, \*LinkedIn riscrive il curriculum: più competenze, meno titoli. E l'IA trova il lavoro ideale\* | La Repubblica, 30 giugno 2025](#)

[Visa e l'AI: investimenti continui per prevenire le frodi sui pagamenti digitali | Wired, 30 giugno 2025](#)

[M. Del Barba, \*Pmi e intelligenza artificiale: Microsoft e Postel ancora insieme per rendere le aziende italiane più digitali\* | Corriere della Sera, 30 giugno 2025](#)

[Traumi, storie di esclusioni e violenze che l'intelligenza artificiale traduce in ricordi meno amari | La Repubblica, 30 giugno 2025](#)

[L. Tremolada, \*Lavorare con l'intelligenza artificiale: sogno creativo o stage infinito?\* | Il Sole 24 Ore, 30 giugno 2025](#)

[B. Ovalle, \*Is AI rewiring our minds? Scientists probe cognitive cost of chatbots\* | The Washington Post, 29 giugno 2025](#)

[Il mercato del talento AI è un teatro di guerra, e Altman ha appena lanciato una molotov | Rivista AI, 28 giugno 2025](#)

[K. Knibbs, \*Meta, perché l'ultima sentenza su AI e copyright è una vittoria a metà\* | Wired, 27 giugno 2025](#)

[S. Alloggio, «Se l'intelligenza artificiale aumenta la produttività, allora possiamo ridurre l'orario di lavoro a 4 giorni a settimana» | Corriere della Sera, 27 giugno 2025](#)

[M. Musso, L'intelligenza artificiale produce emissioni in base a quanto "ragiona" | La Repubblica, 26 giugno 2025](#)

[F. Salamida, Appalti pubblici, la proposta per usare l'intelligenza artificiale contro la corruzione | Wired, 25 giugno 2025](#)

[L. Tremolada, Parli come ChatGpt. Così l'intelligenza artificiale ci rende più gentili ma più diffidenti | Il Sole 24 Ore, 25 giugno 2025](#)

[M. Canducci, L'Intelligenza artificiale ha imparato a mentire. Ora sì, abbiamo un problema | La Repubblica, 23 giugno 2025](#)

[E. Bruno e C. Tucci, La rivincita della lettura e dei giornali nell'era dell'intelligenza artificiale | Il Sole 24 Ore, 23 giugno 2025](#)

[A. Innocenti, UK approva garfield.ai: il primo avvocato riconosciuto con intelligenza artificiale scuote il mondo legale | Rivista AI, 22 giugno 2025](#)

## Commenti

[A. Matei, 'Hey man, I'm so sorry for your loss': should you use AI to text? | The Guardian, 30 giugno 2025](#)

[M. Sideri, L'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro modo di parlare | Corriere della Sera, 30 giugno 2025](#)

[Golfo & USA: dal petrolio ai chip, nuovo "patto" per l'IA | ISPI, 30 giugno 2025](#)

[M. Eggers, Want to lead in AI? Then don't kill wind and solar | The Washington Post, 30 giugno 2025](#)

[E. McDowell, It's true that my fellow students are embracing AI – but this is what the critics aren't seeing | The Guardian, 29 giugno 2025](#)

[Quando basta qualche riga d'odio per strappare la maschera all'intelligenza artificiale | Rivista AI, 28 giugno 2025](#)

[Quando l'unicorno si tinge di catrame: il lato oscuro delle startup AI valutate a miliardi senza codice né etica | Rivista AI, 27 giugno 2025](#)

[P. Haski, Le nuove fratture mondiali causate dall'intelligenza artificiale | Internazionale, 27 giugno 2025](#)

[M. Sideri, Il futuro di Apple, il ritardo sulla Ai, il fantasma di Nokia \(e la profezia di Calvino\) | Corriere della Sera, 27 giugno 2025](#)

[Stupidità artificiale | Internazionale, 26 giugno 2025](#)

[There's no simple solution to universities' AI worries | The Guardian, 23 giugno 2025](#)

[AI Act, il mostro normativo europeo che voleva regolare l'intelligenza e ha finito per svuotare il diritto | Rivista AI, 22 giugno 2025](#)

[A. Puliafito, Saper parlare con un'intelligenza artificiale | Internazionale, 18 giugno 2025](#)

# Corsi, convegni e pubblicazioni

## Corsi

[Università Campus Bio-Medico di Roma, Summer School on Artificial Intelligence in Health and Life Sciences 2025 | 8-12 settembre 2025](#)

[24 Ore Business School, Executive Master Corporate & Brand Communication powered by AI | 12 settembre 2025](#)

[RCS Academy Business School, AI for Business | 22 ottobre 2025](#)

## Eventi e convegni

[Politecnico di Milano, Convegno dei risultati di Ricerca dell'Osservatorio Life Science Innovation | 9 luglio 2025](#)

[Il Sole 24 Ore, Defence Summit 2025 | 11 settembre 2025](#)

[The Innovation Group, Milano Digital Week 2025 | 1-5 ottobre 2025](#)

## Pubblicazioni

[A. Lambiase e S. Nunnari, Intelligenza artificiale e fattori ESG. L'innovazione al servizio della transizione sostenibile | Il Sole 24 Ore, giugno 2025](#)

[R. Ruffoli, Le basi del prompting. Manuale pratico per dialogare con l'intelligenza artificiale | Edizioni ETS, giugno 2025](#)

[A. Ferrara, Le macchine del linguaggio. L'uomo allo specchio dell'intelligenza artificiale | Einaudi, luglio 2025](#)

Link attivi al 4 luglio 2025

Prodotto da: PoliS-Lombardia

Coordinamento editoriale a cura di **Davide Perillo**

Comitato Scientifico: **Marco Sica, Marco Bassini, Annalisa Negrelli**

*(hanno collaborato: Beatrice Capitano, Annaclara De Tuglie, Chiara Rizzo)*